



Le crepe del marmo

www.lecrepedelmarmo.it

Un webdoc d'inchiesta di Marco Carlone, Elena Pagliai e Daniela Sestito

L'inchiesta è stata realizzata grazie al sostegno dell'associazione Amici di Roberto Morrione nell'ambito della settima edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo.

Marmo e Carrara: un binomio indissolubile. La città apuana è da sempre il simbolo di un'eccellenza mineraria che va ben oltre i confini nazionali, di una tradizione estrattiva fatta di condizioni durissime e di cavaatori "eroici", di un materiale richiesto in tutto il mondo e utilizzato dai grandi artisti del passato, su tutti Michelangelo. Sin dai tempi dei Romani questo angolo di Toscana si è infatti **identificato** nella sua risorsa più preziosa: per secoli i carraresi hanno battuto le ripide vie che dalla città conducono alle cave per estrarre, lavorare e commerciare il suo minerale, riuscendo a vivere di e grazie a esso.

Con il passare del tempo, quel marmo che sorreggeva l'economia locale è però diventato **carnefice del proprio territorio**. La città sembra oggi colpita da una sorta di **maledizione delle risorse**: l'intenso sfruttamento del suo bene più prezioso – alimentato da guadagni da capogiro per pochi imprenditori – restituisce sempre di meno alla città. I 3 milioni di tonnellate di marmo estratti annualmente fruttano all'incirca **160 milioni di euro** alle ditte di scavo e **500 milioni di euro** a quelle di esportazione. Ciononostante, Carrara rimane uno dei Comuni **più indebitati d'Italia**, e sulla sua provincia grava un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale, il più alto del Centro-Nord. Sullo sfondo rimangono le Alpi Apuane con il loro inestimabile valore ambientale, sommerse da **80 milioni di tonnellate di scarto**, montagne testimoni delle **alluvioni** che negli ultimi dieci anni hanno provocato morti, sfollati e danni per milioni di euro.

“Le Crepe del marmo” vuole evidenziare i problemi di un apparato industriale che detta le sue regole e di un territorio emblema di quelle aree di **periferia** talvolta trascurate dai grandi centri. L'inchiesta intende far luce su un meccanismo fatto di deregolamentazione, sprechi, rimpalli di responsabilità e rischi ignorati; un fattore, quest'ultimo, che diventa di rilevanza nazionale quando si leggono i dati relativi alle **migliaia di infortuni sul lavoro** e alle cifre evase con ingegnosi **sistemi di sottofatturazione internazionale**.

Dalle cave privatizzate alle infrastrutture pubbliche costruite ad hoc per gli imprenditori, passando per le **debolezze delle politiche amministrative**: il webdoc narra la storia di un territorio sacrificato alle regole del business, la degenerazione di un rapporto fra risorsa e collettività, le crepe di un sistema perfetto solo all'apparenza.

Ringraziamenti

Se oggi potete leggere le pagine virtuali di questo webdoc è solo grazie all'aiuto e al sostegno delle moltissime persone che in questi mesi si sono rese disponibili ad aiutarci. Il nostro primo grazie va all'Associazione **Amici di Roberto Morrione**, a **Giulio Vasaturo**,

Francesco Cavalli e Stefano Lamorgese: senza il loro supporto e la loro professionalità, questo progetto non avrebbe nemmeno visto la luce. Un ringraziamento speciale va al nostro tutor giornalistico **Amalia De Simone**, che ci ha guidato con pazienza fino alla fine di questo progetto.

Vorremmo infine esprimere tutta la nostra riconoscenza per **Pino, Claudia, Marco, Mirko, Umberto, Franca, Sandro, Rosa, Cinzia, David e Gianluca** per tutto il tempo che ci hanno dedicato e per averci aiutato a raccontare un piccolo spaccato di un mondo che all'inizio dei lavori ci pareva impenetrabile.

Gli autori

Marco Carlone -carlo.nem89@gmail.com / 3476957004

Appassionato di Europa orientale e Balcani, fotografa e scrive reportage in un giovane collettivo giornalistico. I suoi lavori sono usciti su Euronews, RSI, Limes, EastWest, La nuova ecologia e BalkanInsight.

Elena Pagliai -pagliai.elena@gmail.com / 3335952152

Giornalista specializzata nella produzione multimediale, dopo una lunga esperienza nell'informazione locale, si è formata nell'ambito delle relazioni internazionali e della sostenibilità ambientale. Attualmente collabora con Ecofuturo, festival di ecotecnologie, e Oxfam Italia.

Daniela Sestito -danielasst90@gmail.com / 3484729111

Dopo una laurea in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, vince una borsa per il Corso di giornalismo ambientale "Laura Conti. Il Premio Morrione rappresenta il suo primo contatto col mondo del giornalismo d'inchiesta.

Collaboratori

Andrea Arnaldi- Grafica

Marianna De Caro - Sito web

Tutor

Amalia de Simone - Tutor giornalistico

Francesco Cavalli - Tutor tecnico audio/video

Stefano Lamorgese - Tutor tecnico webdoc

DESCRIZIONE BREVE

Quello di Carrara è il marmo più famoso al mondo. Da secoli l'economia di questo angolo di Toscana è indissolubilmente legata all'estrazione e al commercio di questa preziosa risorsa. Al marmo sono collegate la nascita di un'industria estrattiva antichissima e di un settore lapideo che nel tempo ha formato l'economia del territorio, fino a diventarne, però, il reale governatore.

L'inchiesta "Le crepe del marmo" intende evidenziare l'intreccio di problematiche legate al mondo marmo e alla sua monocultura industriale, con un focus particolare sulle condizioni di sicurezza dei suoi lavoratori, sul suo impatto ambientale, sulle illiciteità che ha alimentato e su un sistema che segue la sola legge del business lasciando le briciole alla comunità che vive il territorio.